

possibile, anzi, debba esserci. «Nei giorni scorsi ho incontrato altri studenti di Roma, di Milano. E un dialogo positivo c'è stato. Non è vero che le manifestazioni di questi giorni siano a difesa dell'esistente, all'insegna solo del no. I giovani sono consapevoli che ci sono prove complesse da superare come quella del risanamento dei conti pubblici. E me lo hanno detto. Ma io li ho rassicurati che gli investimenti giusti restano quelli per la formazione e la ricerca».

Ragionare, dunque. Confrontarsi. Fare proposte. Questo l'invito che il presidente ha fatto con molto calore anche ai ricercatori che gli hanno dato un volantino su cui c'era scritto «è una cura che ci ucciderà». «Alcune norme del decreto saranno riviste» dice loro Napolitano che ha aggiunto per rassicurarli «io ne sarò garante e farò tutto quello che posso» perché

#### IL GOVERNO FA RETROMARCIA

**Nessun istituto scolastico verrà chiuso nel prossimo anno scolastico. È stato rimosso anche il tema del commissariamento degli enti inadempienti. Una vittoria delle Regioni e della scuola.**

il fondamentale diritto allo studio non venga travolto dalle «difficoltà dell'insieme delle nostre istituzioni» ma sia assicurato «nel confronto che deve esserci rispettando il pensiero di ognuno e le singole diversità». L'imperativo è quello di riuscire a parlare il linguaggio dell'unità «superando l'eccesso di partigianeria» che il presidente addita come «una malattia di cui bisogna liberarsi». L'esempio arrivato dagli Stati Uniti nella notte è quello che per Napolitano va seguito.

Ed in serata il ministro Gelmini è salita al Colle per illustrare al presidente i punti salienti del decreto che si accinge a presentare e che sembra aver superato la logica del muro contro muro. Nelle «disposizioni urgenti per il diritto allo studio» i concorsi che erano stati previsti per la fine dell'anno dovrebbero avere luogo. E quindi docenti e ricercatori che vedevano a rischio il loro posto possono tirare un sospiro di sollievo ed allentare la tensione. Sembra siano state studiate alcune misure correttive della 133 per favorire la ricerca. Il ministro avrebbe approfittato dell'occasione per giustificare il suo comportamento di questi giorni. Il confronto con i rettori lei lo ha tenuto sempre aperto. E per quanto riguarda i fondi non dipende da lei ma Da Giulio Tremonti. E' lui il ministro contro cui protestare. Lei non ha nessuna colpa. ♦

## Berlusconi: «Useremo la forza contro chi si oppone alla Tav»

**Avanti con i cantieri bloccati dalla sinistra, interventi anti-crisi per banche, imprese e famiglie. Il presidente a Milano-Fiera: il governo fa molto e fa bene, a dispetto di «tutti i conduttori televisivi appeccorati sulla sinistra».**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

La butta là, abbassando di un tono la voce. Sta parlando delle infrastrutture, tipo Tav ma piegata in funzione anti-crisi perché porterà ricchezza, e sbotta: «Lo Stato garantirà la realizzazione dei trafori alpini del Corridoio 5 anche attraverso l'uso della forza. Così come ha fatto in Campania per i rifiuti». La frase avrà vita da farfalla, breve, prima di venire smentita come quella della polizia nelle scuole; ma ieri, inaugurando a Milano il Salone del ciclo e motociclo, gli è proprio scappata. E tutti l'hanno sentita. Pubblico, giornalisti televisivi e cartacei di destra sinistra e centro, ma del resto loro sono tutti di parte e non lo lasciano lavorare. Il presidente Silvio Berlusconi è più raffinato nella descrizione del dissenso: «Tutti i giorni ci sono attacchi televisivi nei nostri confronti, anche negli spettacoli di intrat-

**Dice: non ci saranno tagli  
«Via solo i privilegi  
Un errore i 134 milioni  
in meno alle private»**

tenimento, con tutti questi conduttori appeccorati sulla sinistra».

Se così non fosse, nessuno avrebbe dubbi sulle prodezze del governo. Quelle per far fronte alla crisi, innanzitutto. «Siamo stati tra i primi a fare garantire alle banche i depositi. Io per primo ho tranquillizzato tutti che nessuna banca sarebbe fallita - dice - Esempio poi seguito da tutti i paesi europei, e se anche gli Usa lo avessero fatto non ci sarebbe stato il caso Lehman Brothers».

Adesso il governo sta studiando nuove regole e nuovi interventi «per imprese, banche e famiglie», che saranno noti la prossima settimana. Per le imprese, oltre alla «sottovalutata» detassazione degli straordinari, «non voglio anticipare nulla - anticipa - ma una banca molto importante metterà a disposizione, oltre al monte prestiti, 5 miliardi proprio per le



### Chi l'ha visto? Maroni no

**IL MINISTRO NON RISPONDE SUL RAID CONTRO LA TRASMISSIONE DI RAITRE**

«Sono in corso le indagini». Si limita a dir questo il Ministro degli interni. Fa una certa impressione che il Viminale non sia ancora in grado di individuare chi ha fatto le telefonate di minaccia alla redazione di «Chi l'ha visto?».

piccole e medie imprese».

Quanto metterà sul piatto il governo, invece, non si sa, a parte i «16 miliardi per le infrastrutture». La Tav, soprattutto, i cui lavori devono riprendere, «dopo che la sinistra aveva bloccato i nostri piani e i cantieri come il Frejus». Avvertimento per il movimento «No-Tav», che in Val di Susa sta giusto preparando una manifestazione per il 6 dicembre: «Non c'è minoranza organizzata che possa pretendere di bloccare un cantiere, non è espressione di democrazia, va contro ai cittadini, ai viaggiatori e allo Stato».

Il parallelismo è immediato: «Non ho mai parlato di polizia nelle scuole

- ri-smentisce - ho detto che lo Stato deve garantire il diritto di insegnare e imparare». Soprattutto: «Nessun taglio alla scuola, nemmeno un insegnante licenziato». E il maestro unico? «L'altro (oggi gli insegnanti prevalenti sono due, ndr) andrà al doposcuola». Anni a parlare (a fare) un *unicum* didattico articolato tra mattina e pomeriggio, e lui candidamente risforna il doposcuola.

Semmai, i tagli sono stati fatti «per una svista colpevole» alle scuole private, 134 milioni in meno in Finanziaria, che verranno presto ripristinati. E l'Università? Avanti con la riforma «contro privilegi, sprechi e baronati». Caspita. ♦

### LA RIVOLUZIONE UNGHERESE

OTTOBRE 1956

Un film di Leonardo Tiberi



in allegato con l'Unità un film d'autore

Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)